

Il valore del gesto comunicativo

“Gesù, fissando lo sguardo su di lui, disse...” (Giovanni 1,42); “Allora Gesù, fissatolo, lo amò e gli disse...” (Marco 10,21); “(Gesù) E guardandoli tutt'intorno con indignazione, rattristato per la durezza dei loro cuori...” (Marco 3,5); “Ma Egli, prendendole la mano...” (Luca 8,54)

P. Ricardo E. Facci

Una anziana coppia di sposi di Oakville, Contea di S. Louis, Missouri, Canada, si sono presi per mano, come avevano fatto per circa 65 anni e sono morti insieme. Sabato, i loro letti sono stati messi uno accanto all'altro nella casa di riposo dove vivevano. Jack, di 86 anni, è morto per primo alle 3:34 della mattina di sabato 11 gennaio, vicino a sua moglie, stretti mano nella mano e Harriet, di 83 anni, è morta poche ore dopo. Ha raccontato una nipote che è stata cresciuta dai Morrison: "Si sono incontrati in un piccolo ristorante e da quel giorno non si sono mai più separati". La coppia si è sposata il 5 maggio del 1956, circa sei mesi dopo il loro primo incontro. Insieme hanno lavorato per una linea di autobus mentre crescevano i loro due figli e la nipote Sue Wagener, che è colei che ha condiviso la loro storia sui social network. Nella loro vita di coppia di sposi “non sono mai andati a letto arrabbiati e hanno sempre dormito mano nella mano” ha raccontato Sue.

Circa un anno fa, Harriet è inciampata mentre portava a passeggio il suo cane e si è rotta un'anca che non è mai completamente guarita. Inoltre, soffriva di demenza senile. Anche Jack a causa di una caduta si era fratturato un'anca e quindi, essendo alto 2,02 metri aveva bisogno di una sedia a rotelle per muoversi. La coppia di sposi aveva anche altri problemi di mobilità per questo avevano deciso di trasferirsi in una casa di riposo. In questa casa di riposo, Jack aveva fatto in modo che stessero nello stesso corridoio e che Harriet stesse a sole quattro porte dalla sua. Jack sulla sua sedia a rotelle e Harriet nel suo letto, ma sempre mano per la mano. "C'erano giorni in cui Harriet lo riconosceva, altri, invece, in cui non riusciva a ricordarsi chi fosse" ha raccontato Wagener. Durante la Vigilia di Natale Harriet ha smesso di mangiare e di bere. E Jack quella sera, dopo aver ricevuto questa notizia, quasi non ha mangiato né bevuto. Per 65 anni, era sempre stato Jack ad alzarsi prima di Harriet per preparare la colazione e mangiare insieme.

"Sono triste ma so anche che sono in pace e che staranno di nuovo insieme. La loro è stata davvero una storia d'amore da film", ha raccontato la nipote dei Morrison¹.

Desidero sottolineare alcune frasi come “prendersi per mano”, “hanno sempre dormito mano nella mano”, “per preparare la colazione” e “mangiare insieme”. Nella vita matrimoniale, il gesto comunicativo è profondamente importante. Il dialogo che si crea dal gesto che non ha bisogno di parole per essere spiegato, è ciò che viene comunemente chiamato “dialogo non verbale”.

La comunicazione nella coppia di sposi è qualcosa di fondamentale per la vita familiare, è attraverso la comunicazione che si riescono a scambiare con l'altro le proprie idee, sentimenti e pensieri. Quando il dialogo con le parole si arricchisce con il gesto corporale, il messaggio diventa più chiaro. Il dialogo non verbale si nutre di gesti, dei movimenti delle mani, degli sguardi, dei sorrisi, della postura. Questo bagaglio di possibilità fa sì che le coppie di sposi sviluppino modi più efficaci per comunicare, per ascoltare parole che sono campanelli di allarme ed anche per essere maggiormente predisposti ad ascoltare le lamentele e i bisogni dell'altro.

È importante sottolineare che il dialogo non verbale quando viene curato e utilizzato nell'ambito matrimoniale risponde ad un qualcosa di molto profondo nel cuore perché è intimamente vincolato ai sentimenti. È profondamente importante nei gesti non verbali il contatto visivo. Lo sguardo esprime la sicurezza nelle parole che si stanno pronunciando. Manifesta attenzione e affetto. L'espressione degli occhi genera un sottile scambio nel linguaggio non parlato. Dà fastidio quando la persona con cui stiamo parlando non ci guarda negli occhi. E questo è ancora più evidente quando ci troviamo uno di fronte all'altro, tuttavia quando la coppia di sposi vive una situazione di pieno conflitto, quasi non si parlano più guardandosi negli occhi. Dunque, come stavamo dicendo, dà fastidio quando parliamo e non ci guardano negli occhi ma è anche vero che è difficile guardarsi negli occhi se stiamo vivendo un sentimento di conflitto. È. Inoltre, importante, che esista un legame tra ciò che stiamo dicendo e ciò che esprime il nostro volto, perché altrimenti il divorzio tra la parola e la mimica facciale genera incredulità, dubbi, e interrogativi.

Il dialogo non verbale è presente in molti momenti in cui le parole sono assenti ma è anche di grande importanza quando accompagna le parole. Il tono della voce è uno dei segni non verbali che accompagnano

l'espressione verbale. Il tono può richiamare l'attenzione dell'altro e aiutarlo a comprendere meglio ma, può anche irritare, sorprendere, annoiare. Il tono può essere dolce o aggressivo. Quanto è bello quando il tono denota un affetto in ciò che stiamo esprimendo! D'altro canto, quanto fa male quando diciamo male le cose, aggredendo l'altro anche se non abbiamo ragione! In questo caso si manifesta egoismo, ferite, ricerca di se stesso, incapacità di empatia.

Dello stesso valore sono i gesti che nascono dal movimento delle mani e della testa visto che, in alcune occasioni, rappresentano affetto ma in altre aggressività. Nel legame tra le coppie di sposi, in riferimento al dialogo non verbale, bisogna considerare la postura. Questa può indicarci se la persona è rilassata, se si sente a proprio agio davanti l'altro o se ha desiderio di una maggiore vicinanza; ma può anche indicarci l'esatto contrario: un momento di tensione, di timidezza, sentimenti di insicurezza, desiderio di prendere le distanze dall'altro

Ognuno all'interno della coppia di sposi deve lavorare sul modo in cui si relaziona con l'altro. Sono sempre ottimista sulla capacità del genere umano di cambiare, o quanto meno, di smussare alcuni difetti, sforzandosi di dare il meglio di sé. La comunicazione deve mostrare, nel caso di coppie di sposi, coniugi allegri, in amicizia, tranquilli, sereni; allo stesso tempo, deve evitare che ci sia nella coppia chi "comanda di più", che è più distante, dominante, le cui decisioni hanno più importanza delle decisioni dell'altro.

Ecco allora, cari amici, che possiamo dire che la grandezza della vita si costruisce nelle piccole cose di ogni giorno. Non esiste nella vita un unico tema, ma la comunicazione dei gesti è uno di quei temi che bisogna considerare e sviluppare in modo positivo perché aiuta a far crescere l'amore coniugale. Quando Gesù è stato tra di noi, ci ha mostrato tanti gesti comunicativi come quelli che abbiamo citato all'inizio per invitare alla riflessione. Abbiamo anche visto con la testimonianza di questa coppia di anziani che è morta come abbia vissuto: mano nella mano. Nessuno può prendere la mano dell'altro senza essere concentrato su di lui. Nessuno può guardare l'altro in modo "complice" senza essere concentrato su di lui. Nessuna persona può regalare una carezza senza pensare alla persona che la riceverà. In molti siamo consapevoli dal fatto che la vita passa via rapidamente, non dobbiamo rimandare a domani ciò che dobbiamo fare oggi. Ricordo quando Noemi e Ricardo dicevano che si può delegare l'automobile al meccanico, la pittura di casa all'imbianchino, un problema di salute al medico ma non si può mai delegare la responsabilità della comunicazione all'interno della vita matrimoniale a qualcun altro.

Care coppie di sposi, se avete già una buona comunicazione, prendetene cura e approfonditela; se non è buona o è povera allora è giunta l'ora di iniziare a sviluppare tutto il potenziale che avete in voi stessi. Nessuno ha un ostacolo che non gli permette di comunicare, per questo chiediamo al Signore che ci dia il dono della comprensione per scoprire le nostre potenzialità. Una buona comunicazione rende molto più felice la vita matrimoniale.

Preghiera

Signore Gesù,

molta gente ha sperimentato il tuo sguardo, la tua mano nella sua mano;

Ti preghiamo affinché noi coppie di sposi possiamo imitarti nei tuoi gesti

ed essere sinceri attraverso loro, mostrando allegria o, in alcuni casi, tristezza,

che possiamo guardarci come prima del sogno divenuto realtà,

prenderci per mano perché senza l'altro siamo disperati,

guardarci come veri compagni di cammino, esprimendo sicurezza perché camminiamo insieme,

che la nostra tavola generosa piena di tenerezza ci sazi come mendicanti di affetto.

Che i nostri gesti, Signore, ci aiutino a scoprire profondamente il mistero

che ognuno di noi nasconde nel suo cuore.

Ti preghiamo affinché ci possiamo guardare come complici felici, perché ci sono cose che sappiamo solo noi.

Signore chiediamo la tua grazia per essere sposi felici. Amen.

Lavoro Alleanza

1.- Come ci qualificiamo nella comunicazione non verbale tra di noi?

2.- Ci prendiamo frequentemente per mano?

3.- Ognuno risponde all'altro: quale è stato il gesto che hai fatto che mi ha emozionato maggiormente?

Lavoro Pilastro

1.- Che cosa ci suggerisce l'esperienza di Harriet e Jack?

2.- In generale, le coppie di sposi utilizzano i gesti non verbali per comunicare tra loro?

3.- In che modo si utilizzano di più i gesti? Per dimostrare fastidio, irritazione o affetto e dolcezza?

4.- Come possiamo utilizzare in un modo migliore i gesti per migliorare la comunicazione tra coppie di sposi?